Venerdì 29 Luglio 1892

Udine — Anno X — N. 180.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . . . L. 16

Semestre . . . . . . » 8

Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

UNO CHE LA CAPISCE

Abbiamo sott'occhio e riproduciamo il testo dell'articolo dell'onorevole Pichon, deputato alla Camera francese, sull'invio della squadra francese a Genova nell'occasione che vi si recherà il Re d'Italia.

« Se v'ha in Italia — dice l'on. Pichon nella *Justice* — qualche giornale il quale vedrebbe volentieri che l'incontro delle due squadre non avvenisse, bisogna riconoscere che v'hanno in Francia giornali la cui polemica non val meglio di quella di codesti fogli italiani.

« Costoro sono quelli che, sotto pretesto di patriottismo, gettano fiamme e fuoco contro il Governo che ora manda dei marinai in un paese alleato della Germania.

« La sola scusa che si possa trovare per codesti spaccamontagne che manifestano così rumorosamente il loro malcontento e la loro collera, si è l'ignoranza profonda che essi hanno dello stato dell'Europa e specialmente di quello dell'Italia; se essi ne conoscessero soltanto l'*abbicì*, deplorerebbero i loro trasporti.

« Che pensare di certa gente che attacca la triplice alleanza come un'opera maledetta, diabolica, pericolosa, e che d'altra parte fa tutto quello che può per consolidarla, per perpetuarla? Costoro sono per lo meno diplomatici assai malaccorti.

« Essi rendono alla triplice alleanza il migliore dei servigi, alienandosi sistematicamente gl'italiani e mostrando anche nelle cose più piccole un cattivo umore ed un cattivo gusto stupido, contro il paese che è stretto a quell'alleanza.

« Se in Italia non avessimo che degli avversari e dei nemici, se in Italia si volesse la guerra ad ogni costo contro di noi, se noi non avessimo alcun torto, alcuna colpa da rimproverarci verso l'Italia, e fosse lei che avesse tutti i torti, allora si comprenderebbe. Sarebbe una sventura, una grande sventura; ma la nostra linea di condotta non potrebbe essere che una.

« Ma la situazione è ben differente. Cieco, mille volte cieco chi non la vede. Noi non dobbiamo mai disperare di ricondurre ad altri sentimenti il Governo e la nazione italiana.

« Ora, mettere in tali condizioni le apparenze contro di noi, aggravare le animosità attuali con delle sciocchezze, delle stupidaggini, mancare bestialmente di cortesia e di educazione, permettere alla perfidia di trionfare della nostra malaccortezza, sarebbe così stolto ed insensato, che non supponiamo neppure per un istante che il nostro Governo possa pensarvi.

« Infatti il Governo francese, il quale — sia detto a suo lode — è stato animato sempre verso l'Italia dalle migliori intenzioni, ben diversamente da certuni nostri uomini parlamentari, ha deciso l'invio della squadra a Genova appena si sappia il giorno dell'arrivo di re Umberto. »

Ecco uno dei pochi che capiscono in Francia quale dovrebbe essere il contegno degli uomini politici e della stampa di quel paese, quando la Francia voglia davvero riconquistare quelle simpatie dell'Italia che una serie di ostilità nel campo politico ed economico, e il linguaggio insolente ed aggressivo della maggioranza della stampa, le sono venuti man mano alienando.

La lezione del signor Pichon non tocca poi solamente gl'italofobi della stampa francese, ma anche indirettamente i nostri franco-radicali, che trovano tutto ottimo e giusto ciò che fa e dice la Francia contro l'Italia, ed offrono evangelicamente la guancia sinistra quando di schiaffi è carica la destra, e così fanno con un'altra parte del corpo per i calci.

Il signor Pichon è un deputato giovane e fra i più intelligenti e liberali della Camera francese, e benchè il manipolo dei colleghi che la pensano come lui dell'Italia, non sia ancora numeroso, pure giova sperare che il *suo buon senso* faccia scuola e dilaghi a vantaggio dei due paesi.

Perchè è proprio questione di *buon senso*, e null'altro. L'Italia non ha e non può avere mire aggressive verso la Francia, e ciò risulta tanto evidente da non esserci bisogno di dimostrazioni; l'Italia non ha e non può avere altre aspirazioni che di consolidarsi economicamente col lavoro e nella pace; e se queste sono pure le aspirazioni della Francia, come affermano le voci più autorevoli che parlano in nome di essa, e come vorrebbe dimostrarlo la nuova gara del lavoro e delle industrie ed arti pacifiche bandita per la fine del secolo, niente vieta ai due paesi di procedere d'accordo ed aiutandosi a vicenda sulla via di queste conquiste, per beneficio comune.

A questo mondo c'è posto per tutti; vivere e lasciar vivere: in questi due assiomi può dirsi riassunto il programma politico ed economico dell'Italia presente. Quando questo sarà realmente anche il programma della Francia, i due paesi saranno alleati di fatto, senza bisogno di protocolli e di troppo enfatici appelli all'unione delle razze latine.

LA FINE DEL SECOLO

Nel secolo ventesimo, dopo il 1950, quando la società avrà preso quella forma e quella organizzazione che noi non sappiamo adesso — in tanta confusione di aspirazioni — quali potranno essere — ma che giova sperare saranno tali da dare agli uomini quell'equilibrio fisico-psico-intelettuale che adesso è una chimera per quasi tutti — nel secolo ventesimo, diciamo, quando si comincierà a studiare, ad analizzare i fenomeni dello spirito sul finire del secolo decimonono — quelli che si accingeranno e si addentreranno in questo studio e in questa analisi, dovranno certamente provare le più grandi sorprese.

Lo spirito umano ha progredito senza dubbio immensamente nelle scienze esatte; nella fisica, nella chimica, nella meccanica ha fatto addirittura passi da gigante; ha scoperto, ha inventato, e chissà che cosa inventerà e scoprirà ancora negli anni futuri.

Ma lo spirito umano, nelle dottrine filosofiche, nella *psicologia*, nello studio e nell'indagine di sè stesso, piuttosto che progredire, è tornato indietro, e di tanto, da compiere una evoluzione verso il passato così rapida e completa, da parere inverosimile.

Infatti, tutto ciò che nella scienza si potrebbe chiamare il sopranaturale, è ora tornato completamente in vigore, in moda.

La società europea, prima della rivoluzione francese era scettica, miscredente, volteriana, come si diceva allora. Durante la rivoluzione non ebbe tempo da perdere e fissare dei caratteri filosofici. La ghigliottina non permetteva alle teste le lunghe meditazioni. E poco agio alle quisquilie filosofiche e psicologiche concedeva anche l'impero, che finiva appena una guerra per cominciarne un'altra.

Tuttavia, durante il Direttorio e l'impero, la tendenza fu al classicismo. Poi dominò il romanticismo. Poi sopraggiunsero altre scuole, altri indirizzi — ma tutti a base di materialismo, di positivismo, di così detta verità. Si voleva il vero, il reale in tutto, in filosofia *come in arte*.

Ora, dopo aver compiuto tutte le parabole ed evoluzioni possibili, noi stiamo ritornando verso lo spiritualismo. Ma è uno spiritualismo strano, singolare, questo che ora cresce e si sviluppa; non è uno spiritualismo religioso, mistico, fatto di fede... ed anche, se vogliamo, di una certa freschezza ingenua e sana di sensazioni e di impressioni. È uno spiritualismo che ha del tenebroso... quasi del medioevale....

A questa evoluzione ha contribuito moltissimo la letteratura, coi nuovi indirizzi da essa seguiti.

Mano mano che la letteratura si è raffinata nei suoi gusti e nelle sue tendenze quasi morbosamente, e si dedicò con particolare e profonda predilezione allo studio soggettivo, intimo, dello spirito — e cominciò a creare il *simbolismo*, tosto il resto venne da sè fino a quella stravagante risurrezione della setta dei Rosa-Croce, applicata dal Peladan alla letteratura, in modo da far dubitare che lo spirito umano stia davvero per precipitare in una pazzia generale.

Così oggi non si studia che lo spirito, l'influenza dello spirito, ecc., e le trasmissioni del pensiero e della volontà, e il magnetismo è rimesso in onore col nome di ipnotismo di forza suggestiva, ecc.

Si direbbe che la società umana, dopo aver corso con tanta furia verso l'avvenire, si sia spaventata del cammino fatto, e voglia ritornare indietro, e vi ritorni con altrettanta esagerazione.

Si ridiventa credenti — ma nello stesso tempo l'antica fede non piace, non soddisfa più, e si va affannosamente in cerca di una fede che sia nuova almeno nella forma, nelle apparenze.

Si crea una specie di fede, di religione dello spirito, che non ha caratteri ben definiti, e che non è altro che l'espressione più visibile di quella *incontentabilità che distingue la fine del* secolo decimonono, e che lo rende senz'altro meraviglioso per i contrasti di luce e di ombre che esso offre, per le contraddizioni mostruose, per i passaggi bruschi e improvvisi, e sopratutto per quel *carattere di intolleranza e di intransigenza* che esso frena a stento, ma che di tratto in tratto scatta fuori con qualche impeto violento, con qualche irruenza selvaggia.

Tutto questo ci veniva in mente leggendo nella *Libre Parole* del signor Drumont, il noto antisemita francese, un articolo propugnante il ristabilimento del tribunale dell'Inquisizione; e facente l'apologia di quel Sant'Uffizio, che ridusse un deserto la Spagna, che la rovinò materialmente, moralmente ed economicamente, e che, secondo il signor Drumont, fu un bene per l'umanità.

L'auto da fè applicato allo scopo di migliorare le condizioni dei popoli — è *una idea* abbastanza nuova, e non è in sostanza che una delle tante estrinsecazioni di quello spiritualismo *fin de siècle* cui abbiamo accennato più sopra.

Il rogo come coefficiente di civiltà può piacere al signor Drumont — *tanto* più che potrebbe anche contribuire a far crescere la tiratura della *Libre Parole* — così come ad altri piace il ristabilimento di antiche forme d'arte per educare a nuovi ideali lo spirito umano!

Queste aberrazioni dello spirito in mezzo a tanto e così vasto e reale progresso delle scienze più positive, sono per sè stesse uno dei fenomeni più caratteristici, più interessanti e istruttivi della fine del secolo. Di questo secolo che, dopo essere *nato drappeggiandosi* nel paludamento classico, nel manto romano, finirà forse indossando la camicia di forza degli antichi manicomi!

Bismarck nell'intimità

La *Gazzetta universale* di Monaco pubblica alcune interessantissime conversazioni del conte Adolfo di Westarp col principe di Bismarck, anteriori al viaggio di questi a Kissingen. Il signor di Bismarck dopo aver assicurato il suo interlocutore che « non muoverebbe mai neppure un dito per ottenere la riconciliazione coll'imperatore, » aggiunge:

« Fino dai primi giorni dell'ascensione al trono di Guglielmo II, compresi che non avrei potuto intendermi col mio nuovo Sovrano. I *discorsi* dell'*imperatore* producevano in me un senso di spiacevole stupore, domandavo a me stesso come avrei potuto conciliare i *miei doveri colle mie convinzioni. Con* questo strazio dell'animo ero giunto fino alla vigliaccheria di dover abbandonare il mio posto, quando, in un sol giorno, fui, due volte invitato, nei termini più offensivi, a dare la mia dimissione. Risposi a Sua Maestà che era liberissima di congedarmi, poichè in quelle condizioni non intendevo assumere la responsabilità della situazione creata dal mio licenziamento; e così fui allontanato dal governo. »

Avendo il suo interlocutore domandato al principe di Bismarck come aveva potuto sorgere nell'animo dell'imperatore il pensiero di separarsi da lui, il principe rispose:

« Quando l'imperatore successe al padre suo, un mio collega, che nutriva probabilmente la speranza di sostituirmi, gli disse: « Maestà, se alla sua ascensione al trono Federico il Grande avesse trovato in carica un ministro del valore del principe di Bismarck, e ve lo avesse mantenuto, non sarebbe mai divenuto il *grande* Federico. »

Ma io ignoro ciò che è avvenuto dipoi e ciò che ha fatto maturare nell'animo dell'imperatore la decisione di congedarmi; l'ignoro tuttora, e ciò mi interesserebbe sapere.

Dopo che la conversazione s'era aggirata sopra argomenti varii, il signor Bismarck soggiunse:

« La vostra disgrazia sta nel fatto che gli uomini dirigenti non sono al loro posto. Caprivi sarebbe un buon ministro della guerra od un buon capo di stato maggiore, l'esercito aveva fiducia in lui; ebbene egli dirige la politica. Marschall che fu in passato presidente di tribunale e che io avevo pensato di nominare ministro di giustizia, è posto alla direzione degli affari esteri. Sapete come lo chiamano a Berlino? Il ministro straniero agli affari! Zedlitz, che sarebbe stato probabilmente un buon ministro dell'*interno*, entra *come uomo nuovo* nelle questioni difficili dell'istruzione, questioni che l'imperatore aveva studiato profondamente da sei mesi. »

Passando all'imperatore Guglielmo I e mettendolo a confronto con Guglielmo II, il principe di Bismarck dice che la più grande virtù di Guglielmo I come capo dello Stato consisteva precisamente nell'abilità di trovare sempre l'uomo più adatto a coprire un posto importante, ed esclamò:

« Servire quel vecchio sovrano era un vero piacere! Eppure egli era profondamente convinto della sua dignità di monarca e delle sue prerogative. Ma io avrei fatto qualunque cosa per lui; e se nell'altro avessi potuto fare sarei divenuto suo cameriere. »

Bismarck leggeva un documento in cui era detto che la Germania aveva bisogno di uomini tanto coraggiosi da non rinnegare il loro diritto di fronte *al sovrano signore* del paese, e da *non* tacere come degli umili domestici, quando si accorgono che egli si inganna.

Il principe interrompendosi, gridò:

— Ma! di questi uomini non ce ne sono più. *Guardate come si* trattano i Parlamenti! In otto giorni di tempo sono obbligati ad accettare i trattati di commercio. Io non sono esente dalla colpa d'aver contribuito a questo spostamento di poteri! Nel 1862, quando assunsi la direzione degli affari, il mio vecchio signore era sul punto di abdicare. Allora mi studiai di rialzare i poteri della Corona e di fortificarli contro le invasioni del potere parlamentare. Durante tutto il mio ministero io *io ho lavorato a questo scopo.*

« Sembra che io vi sia riuscito troppo bene. Questo mi ricorda la storiella del briaco che non riusciva a montare a cavallo, e che alfine chiamò in aiuto quattordici persone. Tutte quattordici lo aiutarono tanto vigorosamente che il briaco non solo montò a cavallo, ma precipitò dall'altro fianco. La Corona schiaccia adesso i Parlamenti! »

***

Massimiliano Harden, il cronista berlinese più in voga, pubblica la relazione di una colazione a Friedrichsruhe in casa del principe di Bismarck. Egli fa un ritratto lusinghiero ma curioso dell'ex-cancelliere:

« *Mi fu assegnato un posto tra* i miei due illustri colleghi — Bismarck e Lothar Bucher, non sono forse oggi i primi pubblicisti della Germania? — e mentre il principe con squisita gentilezza mi raccomanda le rarità della sua mensa borghese, in una alla salsa piccante disse: « L'ho portata dalla Russia, come ho fatto di questa acquavite, poichè voi sapete che traggo profitto da tutti i miei viaggi. » Aringhe di Holstein, birra di Baviera (che si può dire sta in mezzo tra la *ale* inglese e la *bianca* di Berlino) che egli si versa da una bottiglia da Champagne — ne approfitto per orientarmi e dare un'occhiata in giro.

Il principe siede nella sua *ampia e* pesante poltrona. Dietro a lui stanno i due grossi cani, Tyras e Rebecca, ai quali getta di tratto in tratto qualche boccone. Indossa una *redingote* nera ed una cravatta alta alla *foggia* antica: le sue gambe, sempre *indolenzite*, sono riparate da gambali di cuoio. L'uomo che mi sta dinanzi non è più quello che nel marzo *1890* volgeva il tergo *alla capitale*, simile ad un Titano fulminato. Egli ha molto appreso e molto dimenticato; o io m'inganno a partito o il *Bismarck storico* non può avere giudice più imparziale del Bismarck d'oggi; parla con calma ed equità dei suoi avversari e perfino dei suoi nemici; non si è mai curato di mettersi in evidenza a suo profitto, nè di cercare la popolarità; è divenuto l'uomo più conciliante.

Si dice che Caprivi in due anni si sia molto invecchiato; egli però sdegna manifestare una gioia volgare, e resta silenziosa. Sul suo viso si legge: *C'est la guerre* (in francese); e: *In serviendo ipse consumptus sum* (in latino). Gli domando se prenderà la parola alla Camera dei signori:

— No.

— Al Reichstag?

— Vi confesso che ho passato più di una notte insonne pensandovi su; ma la questione scolastica e la questione guelfa sono di quelle che bisogna lasciar maturare. Non amo punto piombare come un obice tra il governo e i partiti. Questa sarebbe l'occasione d'una rottura definitiva fra l'antico e il nuovo *regime*. Certo da ciò ne potrebbe derivare una semplificazione negli affari; ma chi può dire che questa sarebbe quale noi dobbiamo augurarcela?

« Sarei come lo spettro di Banco, e più d'un uomo politico alla mia presenza si troverebbe a disagio. Se faccio un passo avanti non posso più indietreggiare; e siccome non vedo l'avvenire roseo, se manifestassi completamente il mio pensiero, mi metterei in una condizione che non mi sembrerebbe in armonia col mio passato.... D'altra parte la stampa svisserebbe il senso delle mie parole.

« Si esagera la mia ambizione; mi si crede senza coscienza; riflettete che io ho settantasette anni, e che questa non è più l'età dell'ambizione: nel mondo politico odierno non vi ha più posto per me.

« Vi sono oggi forse dei ministri che siano i consiglieri della Corona? E' questa che attualmente consiglia i suoi ministri. A tale ufficio non saprei adattarmi; e allora perchè mettermi in opposizione con Caprivi, semplice incaricato d'affari?

« ..... Per l'estero non sono senza preoccupazioni; mi pare che si sia troppo proclivi a credere che i russi (gente abilissima), abbiano abbandonato ogni idea bellicosa. Li accontentano di belle parole e di ciò che oggi si chiama la suggestione. E' un giuoco che potrebbe diventare pericoloso pei *dilettanti*.

« In fine in tutta la mia vita ho combattuta la burocrazia, e attualmente domina la burocrazia subalterna. »

LA NUOVA CORAZZATA

ideata dall'ing. Pullino

Il Ministero ha approvato l'impianto a Venezia di una nave di prima classe progettata dal comm. Pullino.

Essa sarà impostata tra breve su uno degli scali grandi dell'arsenale veneziano.

Ecco le principali dimensioni di detta nave:

Lunghezza fra le paratie	metri	105.00
Larghezza fuori corazza	»	21.12
Immersione a poppa	»	7.55
» a prora	»	7.55

Dislocamento in carico *completo* tonnellate 9802, forza dell'apparato motore a tirare forzato cav. ind. 13,500, coi quali si otterrà facilmente la velocità di 18 miglia all'ora; e la forza di 9000 cav. ind. a tirare naturale, colla quale si avrà una velocità in navigazione ordinaria di miglia 16. Carico di carbone tonnellate 600 come dotazione normale, e 1000 quella straordinaria.

Da poppa a prora *avrà un ponte corazzato* continuo, che varierà in grossezza dai 40 agli 80 millimetri.

Al centro della coperta si eleverà la *cittadella corazzata*, le di cui estremità a poppa e prora terminano nelle due torri corazzate, ognuna delle quali conterrà due cannoni da mill. 254.

Nella cittadella centrale saranno *collocati* 8 cannoni da 152 mill.; 4 da 120 mill. sul cielo di essa, nonchè altri 4 sui lati delle torri esternamente; 4 da 57 mill., 2 sul cielo della stessa cittadella e 2 sulle coffe militari, infine, mitragliere ecc., un totale di 36 bocche da fuoco, non contando le mitragliere, fra le quali vi sono 16 cannoni a tiro rapido, del calibro da 120 a 168 mill.

La nave è corazzata con lastre di differente grossezza, tanto al galleggiamento da poppa a prua, come traversalmente, e così pure alla cittadella.

Le grossezze variano da 250 mill. a 100 mill. Oltre alle artiglierie già dette, 5 tubi di lancio saranno sistemati.

Le macchine principali saranno due a triplice espansione, e dodici caldaie circolari ad una fronte, con tre fornaci ognuna, alla pressione effettiva di 10 atmosfere.

A proposito di questa nuova corazzata, uno storiografo veneto propone che le venga dato il nome di *Mocenigo*.

« A ricordare le venete glorie navali — dice lo storiografo — abbiamo nelle navi i nomi famosi di Vettor Pisani, Enrico Dandolo, Sebastiano Venier, Francesco Morosini: non potrebbe la nuova corazzata portare il nome di un altro sommo eroe, quello di Lazzaro Mocenigo, che, capitano generale della veneta armata nel secolo XVII, vittorioso a Paros ed a Chio, morì pugnando valorosissimamente ai Dardanelli, mentre apparecchiava nuovi trionfi e conquiste alla patria? »

La parola fu data all'uomo per nascondere il pensiero, come alla donna il Sapol per nascondere gli anni.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

29 luglio (1784). Morte dell'*enciclopedista* Diderot.

×

Un pensiero al giorno.

Chiunque disprezza la propria vita, sarà padrone di quella degli altri.

×

La sfinge. Monoverbo.

BBT

Spiegazione della sciarada precedente.

EMPI-REO

×

Per finire.

Un viaggiatore che va a raggiungere uno stabilimento fra i monti, si ferma in un albergo di una piccola città a metà strada, e prende possesso di una camera, domandando alla cameriera:

— Come? Non c'è tende alle finestre.

— Oh! il signore non può essere visto: i vetri sono tanto sporchi...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Signor X. Artegna. Pubblicheremo domani la sua *Gita*, mancandoci oggi lo spazio.

Interessi Latisanesi

Latisana, 26 luglio

Il fracasso dei cocci rotti fra un Commendatore ed un Capitano ha fatto strabiliare tutti ed anche me, piccolo cronista, che prendo coraggio insolito fra una sgrammaticatura e l'altra di un pezzo grosso della Provincia; ed io pure « prego i lettori del giornale a tollerare « che nuovamente li intrattenga sugli « interessi di Latisana, promettendo**gli** » che per conto mio non mi opporrò alla massima

..... pronomes
Per Ausonia fines sine lege vagentur.

Si capisce subito che il Commendatore non può conservare estrema simpatia per le spese scolastiche, dal momento che così poco ricorda; e forse per analogia non gli sono simpatici nè i regolamenti nè le leggi inspirate al progresso umano, per il quale il Capitano minaccia farsi crocifiggere. La questione igienica, i consigli provinciali e gli ufficiali sanitari, sono cose troppo nuove per chi ricorda i tempi in cui potevasi far la posta alle beccaccie sulla piazza di Latisana; di questo paese nel quale pur tanti importanti miglioramenti si sono fatti anche per lo passato senza *condannare i possidenti a morir di fame sottraendo***gli** *tutta la rendita*.

Ma sai che è ridicolo, egregio Capitano, che per aumentare il bel sangue nella nostra *pepiniera* di belle donne, si devano spendere denari in un acquedotto? Prima di tutto le donne *sono state create per la noia dell'uomo*, lo ha scritto anche San Paolo nella sua lettera ai Corinti; e poi perchè se le donne sono belle sono altresì elemento di corruzione, dal momento che nessuna di esse pensa a Dio se non quando il Diavolo non la vuol più; e questo lo disse il Cardinale di Wisemann, uomo profondo in materia. Dunque, se con l'acqua torbida del Tagliamento vi è una *pepiniera* che non guarda *bruscamente* il Diavolo (anche se mascherato da Capitano di lungo corso o da Commendatore) meglio sarà non aumentare le cause della tua perdizione. E questo è amore sacrosanto per te; quantunque io poi non ti creda così ottimo cittadino, che nel prescegliere l'esattore di Latisana per pagare le tue tasse, tu non abbia pensato che hai un cinquantamillesimo di probabilità di campare di più che in altro paese d'Italia, a non contare i pericoli maggiori per la pelle che correresti a Rivignano, a Ronchis ed in tutti gli altri luoghi *rurali* nei quali si pensa meno all'igiene che a Latisana e nel Regno, e si corre con più lena ai beati ozî del paradiso.

Dunque a Latisana si muore un mezzo per mille di meno che nella *media* del regno d'Italia. Vero è che in questa *media* concorrono le cifre deprimenti delle maremme di Comacchio e di Toscana, quelle di Roma ed i paludi di Macerata e di Foggia, di Teramo e del Barese, senza tener conto dell'antica magna Grecia e di Marano lagunare, le quali cifre per vero bilanciano le aure salubri di Bordighera e le delizie di Sorrento, e non fanno sembrar affatto lusinghiero che in Latisana si muoia qualche *piccola quantità meno* di una media, in cui c'entrano tutte queste regioni pestifere.

Del resto per chi fa la statistica non a grandi numeri ma a misura del proprio naso, può bastare anche il sapere che a Palazzolo e a Muzzana, e magari a Teor, si sta peggio che da noi; non ricordando che il contingente quasi assoluto di quelle morti è dato dai lavoratori della terra. Però non si può negare che questa statistica non dia poi una qualche novità alla questione igienica che tutti sono soliti a guardar troppo per un verso. Invece che Teor prender modello da Latisana, Latisana da Udine, Udine da Milano, non sarebbe più variato un po' di *viceversa*, e che Milano cercasse ad Udine, Udine a Latisana, Latisana a Teor, e Teor... nelle economiche idee del suo ex Consigliere provinciale? Così progredirebbe l'umanità ad uso... ad uso... to! l'ho trovata! ad uso cavallo restio. E poichè il Commendatore polemista afferma la sua competenza in merito cavalli, egli è inutile spiegare ai contendenti che anche il cavallo restio cammina... soltanto muove prima la zampa di dietro e percorre una strada, per così dire... negativa.

Torniamo all'acqua.

Che l'acqua di un fiume-torrente, e del Tagliamento in ispecie, possa essere torbida anche quando non piove, per esempio se squagliano le nevi, e possa essere cattiva anche se non è torbida, questo non ha bisogno di dimostrazione. A prescindere dalle sudicerie de' boschetti di robinie, un fiume raccoglie naturalmente tutte le immondezze che le nostre buone massaie mandano a risciacquare. Ma, come si sappia che il Tagliamento se è a pelo d'acqua alto è torbido, se a pelo d'acqua basso è di lentissima corsa, non necessita ricorrere ad analisi chimica per conchiudere consigliando la opportunità di una fonte risorgiva e fresca.

Non è certo spesa inutile nè di lusso quella di procurare un'acqua limpida, cristallina, a coloro che non ne sono bevitori per diletto ma per necessità. I nostri vecchi Romani non credettero averne mai abbastanza, quantunque oggi con soli quattro acquedotti, dei moltissimi già esistenti s'innondi ancora la città di meravigliosi zampilli. Roma dà più acqua potabile ai suoi abitanti di Parigi, che pur ne pone ogni giorno, a disposizione dei suoi 315 milioni di litri in cifra tonda.

Roma sotto Nerva contava un milione di abitanti, e gli acquedotti vi conducevano un miliardo di litri ogni ventiquattr'ore. Quella razza forte non rimproverò mai gli edili di un simile *lusso*, quantunque i falerni inghirlandati spumeggiassero nei triclini. Eppure se Lucrezio aveva parlato dei *piccoli semi mortiferi viventi*, e se Varrone aveva posto mente *ai piccoli animaluzzi minuti delle paludi che non si possono scorgere cogli occhi ma che pervengono al nostro corpo e producono mali gravissimi*, ancora non vi erano scoperti i microbi, e la batteriologia non aveva detto che il veicolo preferito da questi signori bacilli è l'acqua, nè che in un millimetro cubo ve ne sta comodo un milioncino di tali acerrimi nemici nostri.

Oggi si sa che non le sole virgole degli avvocati possono essere fatali, ma che al mondo vive anche la virgola del cholera, e che la difterite è dovuta ad un parassita, la polmonite ad un schizomiceto, la febbre malarica e l'infezione tifica ad un altro bacterio, e che ai micrococchi dobbiamo il favore di molte forme di affezioni, perfino il tetano e quelle reumatiche. Anche il cretinismo dipende, secondo alcuni, dall'acqua, e forse le pazzie frequenti nel nostro paese e le stranezze curiose, possono non essere del tutto indipendenti dal genere della bevanda.

Queste considerazioni alla carlona valgono certo poco; ma vale molto l'inspirare nel pubblico il convincimento e predicare non già che le scuole, l'igiene, i medici sanitari, siano fissazioni, ma che invece è alla scienza ed all'apostolato dei suoi cultori, che l'umanità deve il rapido cammino, il quale, come disse un filosofo di Jena, spaventa sol chi si guardi retro di un decennio.

Non bisogna già che coloro i quali pretendono di appartenere alle classi dirigenti, ed anzi si dolgono, come ingiustizia, coi loro elettori di non esserne più alla testa, non bisogna che questi vadano a cercare conforti, o forse esempi, a Teor; ma fisino l'occhio innanzi. La salute equivale a lavoro, ed ogni giorno di malattia risparmiato, accumula l'attività di un uomo produttore ed elimina il peso di mantenerne uno ammalato. Il lavoro è capitale, egregio Commendatore. E se voi vorrete aver diritto di continuare il vostro cammino alla testa del distretto di Latisana, bisogna dimenticare le massime dei vostri vecchi commilitoni che chiamavano p. e. pazzie le concimazioni chimiche, ultima rovina la strada ferrata. Le abbiamo sentite dire queste cose, o ricordate Commendatore?

Eppure qui intelligenti agricoltori hanno esposti capitali notabili, senza paura di morir di fame, per spingere la produttività dei campi; questi campi sono stati redenti ed hanno aumentata la pubblica ricchezza. Noi che non possiamo essere utili che colla penna al progresso sociale, gettiamo anche questa alle ortiche se non ha da scrivere in vantaggio del progresso.

Il piccolo cronista

Pordenone, 28 luglio.

Società operaia.

Giorni fa il signor Pietro Tomasella, per sue ragioni particolari, dava le proprie dimissioni da vice-presidente della nostra Società operaia.

Stasera s'è radunato il Consiglio per la surrogazione; e riuscì eletto l'ottimo amico ing. Girolamo Roviglio. Questi coprirà anche la carica di Presidente della Commissione di sorveglianza alla scuola d'arti e mestieri.

Non v'ha dubbio che l'egregio ingegnere, giovane colto ed intelligente, spiegherà tutta la sua attività nel disimpegno del suo duplice mandato, confermando così la fiducia del Consiglio.

Emilio Baronetti

Visinale, 28 luglio.

Doganiere annegato.

Un'altra disgrazia dobbiamo registrare fra le guardie doganali qui di stanza.

Ricorderete come alcune settimane fa, la guardia Bighi sia rimasta annegata nel Judri mentre stava facendo un bagno.

Jeri nel pomeriggio la medesima sorte toccava alla guardia Pietro Massono, da Carentino su quel di Alessandria.

Sembra che il Massono, d'anni 21, sia andato a prendere il bagno tosto dopo mangiato, e che quindi trovandosi nell'acqua sia stato colpito da sincope in seguito alla quale miseramente lasciava la vita.

S.

Faedis, 29 luglio.

La sagra

Ricorrendo domenica 31 corr. la solita sagra, qui vi saranno due feste da ballo. Le orchestre, composte da distinti professori, suoneranno dei migliori ballabili.

Le locande e le osterie saranno provviste di eccellenti vini e birra, e di squisite vivande... compresi dei buoni polli.

Siamo quindi certi che molti udinesi vorranno partecipare alla nostra sagra.

Furlan

Buttrio, 28 luglio.

Bambina annegata.

Una delle solite e troppo frequenti disgrazie è avvenuta qui nella mattina di ieri.

La bambina Pierina Degani, di mesi 19, fuggita per un istante alla sorveglianza dei parenti, cadeva in un fossato nei pressi della casa abitata dai suoi, rimanendovi annegata.

Una buona disposizione per i vecchi maestri. Un reale decreto stabilisce che coloro i quali da più anni insegnano nelle scuole elementari senza essere forniti di regolare patente, possono chiederla e ottenerla senza esame.

I richiedenti dovranno dirigere le domande al Presidente del Consiglio scolastico della provincia in cui dimorano, unendovi l'attestato di nascita, la fedina criminale, l'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, l'attestato medico di sana costituzione e i documenti da cui risulti l'insegnamento per più anni in modo lodevole nelle scuole elementari.

Il decreto soggiunge che il Provveditore scolastico, appena avrà trovati in regola i documenti, ordinerà che un ispettore della provincia faccia una diligente visita alle scuole dei richiedenti.

Se dalla visita sarà provata la capacità didattica dell'insegnante, il Presidente del Consiglio scolastico invierà la relazione dell'ispettore e tutti gli altri atti sopra indicati al Ministero dell'istruzione, che potrà concedere la patente.

Rimane così abrogato l'art. 146 del regolamento per le scuole normali.

Per il bestiame italiano all'estero

Il direttore generale della sanità pubblica afferma che le condizioni sanitarie del bestiame sono normali.

Ciò nonostante, si lamentano le misure di rigore addottate dai governi confinanti coll'Italia, contro l'introduzione nei loro territori del nostro bestiame, le quali misure non sono giustificate da ragioni sanitarie e non possono essere che causate da altre considerazioni, cui la difesa delle epizoozie è interamente estranea.

Pugni, revolverate ed arresto. Nella sera del 26, certo Giuseppe Santini, di anni 27, da Budoja (Sacile) abitante a Venezia calle della Rotonda n. 3184, facchino, in istato di completa ubbriachezza, oltrepassando il ponte di S. Antonio alla Maddalena, s'imbattè in certo Gianola Giuseppe, di 44, macellaio, abitante a San Giobbe, che, barcollante per il gran vino bevuto, imprecava contro un presunto mariuolo il quale — a suo dire, gli avrebbe rubato dalla tasca venti lire, mentre stava coricato sui gradini della chiesa di S. Fosca.

Il Santini, ritenendo che il macellaio l'avesse con lui gli rispose per le rime. Da qui un duetto dei più ingrati per le orecchie del vicinato, che andò a finire in un pugillato presso al *Caffè dell'Adriatico*. Il Gianola ebbe la peggio, per un formidabile pugno ricevuto dal Santini cadde a terra e battendo il capo sul selciato riportò delle contusioni che sembrarono gravi. Accorsi due agenti di P. S. col brigadiere Bortolotti, questi, ordinando l'immediato arresto del feritore, sollevò il ferito, e temendo che il suo stato fosse grave, lo fece trasportare, accompagnandolo, all'Ospedale civile.

In quella il Santini, giunto in fondamenta del Tintor, era riuscito a fuggire, e benchè i due agenti lo inseguissero con tutta lena, il facchino, cui l'improvviso arresto aveva fatto svanire d'incanto tutti i fumi del vino, in una corsa precipitata, disperata, guadagnava terreno sulle guardie. Fu allora che una di queste, estratta la rivoltella, sparò in aria due colpi per intimidire il fuggente, e vi riuscì. Il Santini, temendo d'essere ferito, rallentò la corsa, e così fu ripreso.

La ferita del macellaio è leggiera e fu dichiarata guaribile in tre giorni. Al mattino seguente il Gianola, rimesso dall'ubbriacatura, rinvenne nelle tasche le venti lire che riteneva rubate.

Gli slavi in Italia. Sotto questo titolo il *Torneo* pubblica una lettera che contiene due grosse inesattezze. Sindaco di S. Pietro al Natisone non è il cav. Cucavaz, ma il signor Luigi Becia, e *Zupan* non è un cognome, ma in lingua slovena significa Sindaco, o più precisamente *Podestà*.

Che sassata! In Aviano per vecchi rancori vennero in rissa Da Ros Domenico e Da Ros Giacomo. Questo con un sasso ruppe all'avversario una costola del lato destro. Venne denunciato pel procedimento.

Un naso in pericolo. In Pordenone per questioni d'interesse Maràs Giovanni e Bertuzzi Natale vennero fra loro a contesa ed alle vie di fatto. Il Bertuzzi nell'impeto della zuffa diede un morso al naso dell'avversario, causandogli lesioni guaribili in giorni otto. Il Bertuzzi venne querelato.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Oggi al tocco si raduna il Consiglio comunale, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato nel numero di martedì u. s.

Proclamazione dei Consiglieri provinciali. Come abbiamo ieri annunciato, nel giorno di giovedì 4 agosto p. v., alle ore 1 pom., in seduta pubblica, la Deputazione provinciale verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali, statuirà sui reclami che eventualmente fossero stati prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

In Tribunale. Rimini Carlo, vice-presidente del Tribunale di Venezia, è nominato presidente di quello di Este.

L'aggiunto giudiziario Teixeira Vittore, riceve lo stipendio di 2000 lire, dal primo luglio.

Un incarico al generale Baldissera. Il ministro della guerra ha incaricato il nostro concittadino generale Baldissera di fare una inchiesta sui conflitti tra ufficiali dell'esercito e cittadini, avvenuti a Monteleone di Calabria.

Leggiamo nei giornali che appena giunto sul luogo il generale Baldissera, la sua presenza bastò a tranquillizzare tutti.

Chiamò a sè i migliori cittadini, chiese e diede consigli, visitò il ferito, fece un'inchiesta rigorosa e serena sui fatti, e lasciò tutti calmi e soddisfatti del garbo infinito di cui aveva dato prova nei due giorni che era restato a Monteleone.

Società operaia generale. In osservanza dello Statuto sociale all'articolo 30, sono invitati i soci in generale assemblea di prima convocazione nella domenica 31 luglio 1892 alle ore 11 ant. nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti in causa della morte del Presidente della Società.
2. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse, relativo al secondo trimestre 1892.
3. Quote pel mantenimento della scuola d'arti e mestieri per l'anno scolastico 1892-93.
4. Comunicazioni della Direzione.

Gita di piacere per Venezia. Ricordiamo che domenica prossima avrà luogo l'annunciata gita di piacere per Venezia.

Partenza da Udine alle 5.40 ant.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno fino all'ultimo treno di martedì, esclusi i diretti:

Seconda classe L. 8.35
Terza » » 5.40

Ci sarà un treno di coincidenza in arrivo da Cividale.

Banda cittadina. Questa lode meritata ad un distinto suonatore della nostra Banda, ci viene comunicato da un *assiduo*:

« Nell'eseguire il terzetto dell'opera *I Lombardi*, si distinse ier sera il noto professore di clarino signor Ricardo Paderni. A questo pezzo di grande difficoltà per clarino, il signor Paderni dà la vera interpretazione artistica, eseguendo con somma maestria l'adagio, e nitidezza non comune tutti i difficilissimi passi. Bravissimo il signor Paderni.

Sarebbe desiderio di molti di riudire questo pezzo ed anche il non meno magnifico centone del *Trovatore*.

Speriamo che tale desiderio venga appagato. »

All'Istituto Uccellis ebbe luogo jermattina il saggio finale di musica e ginnastica.

Un'eletta di gentili signore e graziosissime signorine, cui facevano corona egregi signori ed insegnanti, era convenuta alla simpatica festa della femminile gioventù. La stampa tutta era stata invitata da quel vero gentiluomo ch'è il co. Antonio di Trento.

La solita tirannia dello spazio, tormento talvolta dei poveri cronisti, ci obbliga, nostro malgrado, di limitare a poche parole la relazione che noi vorremmo fare particolareggiata circa il geniale trattenimento.

Il programma, da noi pure pubblicato, venne tutto eseguito egregiamente sì dalle allieve esterne come da quelle interne. Riuscitissimi per precisione e slancio gli esercizi ginnastici.

Non facciamo alcun nome nella tema di dimenticarne parecchi; ci limitiamo a dire che tutte indistintamente furono degne di lode.

ast.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Domani sera alle ore 9 nel Teatro Minerva avrà luogo l'annunciato trattenimento col seguente programma:

Parte I. *La chitarra*, farsa d'Agostino Ventinove.

Parte II. Concerto della Società mandolinisti, diretta dal signor Vittorio Barei; saranno eseguiti i seguenti pezzi:

Valzer *Mimmì* del maestro Pirani; *Barcarola* di Aston; mazurka *Leontina* del maestro Pirani, e un *polpourri* nell'opera *Il Trovatore* di Verdi.

Parte III. Festino di famiglia con 8 ballabili.

Pietà pei cappelli..... o per le teste. I ferri di sostegno delle tende di certi negozi di via Cavour e adiacenze sono così bassi che chiunque non sia nato nell'isola di Liliput, passandoci sotto, è sicuro di essere assoggettato ad una scappellata involontaria, quando pur non ci rimetta, se è *cisbo*, l'integrità dei connotati.

L'altro giorno — appena arrivato a Udine — l'egregio Prefetto comm. Gamba ha dovuto raccogliere da terra il proprio cappello col quale aveva battuto appunto in uno di quei ferri in via Nicolò Lionello.

I vigili urbani provino a passarci sotto coi loro cappelloni, e si accorgeranno..... di non aver fatto sinora il loro dovere tollerando quell'inconveniente.

Comincia la gara. Abbiamo già nel numero di ieri accennato che parecchi forni hanno ribassato il prezzo del pane. Oggi è affisso sui muri un avviso nel quale si legge che dal sig. Nicolò Variolo, in via Poscolle n. 60, si vende il pane di farina nostrana ed estera a centesimi 36 al chilogramma, cioè due centesimi di meno di quello che lo si paga nella baracca in Mercatonuovo.

Bravo il sig. Variolo.

La fuga di un cavallo. Iersera verso le ore 7 e mezza due attendenti di un ufficiale di cavalleria conducevano al passeggio un cavallo nella strada di circonvallazione interna tra le porte Gemona ed Anton Lazzaro Moro. I detti attendenti tenevano la bestia per due briglie; ma in un certo momento il cavallo imbizzarrì e cominciò a tirar calci a dritta ed a sinistra, colpendo con un calcio nelle coste un attendente e gettandolo a terra. Poscia si liberò anche dall'altro e si mise a precipitosa corsa.

Percorse la via Anton Lazzaro Moro e Tiberio Deciani, e fu fortuna se non prese sotto qualche fanciullo, mentre in quell'ora se ne trovano per dette vie a dozzine e dozzine. Venne fermato vicino la casa in cui vi è la sua stalla, nella via Deciani stessa.

In fatto di schiamazzi notturni a Udine non si scherza, e ce n'è per tutti i gusti. Tanto per rompere la monotonia dei soliti cantori stracarichi di *baccaro*, la notte scorsa alle dodici e tre quarti in via Rialto un simpatico organetto, strillava, gemeva, cantolava, urlava un'antica polka, tornando daccapo, appena finito il *trio*, con una solerzia commoventissima....

Il rumore, oltrechè essere *delizioso*, non era piccolo..... eppure gli orecchi degli agenti della forza pubblica che *dovrebbero* essere di servizio nelle ore notturne, non se ne sono accorti...., secondo il solito.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Rizzani Leonardo:*

Sartogo dott. Antonio lire 1, Vuga Gio. Batta di Cividale 2, Impresa Carbonaro e Vuga 5, Co. di Varmo dott. Giov. Batt. 2, Rossi avv. Luigi e Francesco 2, Paronitti dott. Vincenzo 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 7 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.1	754.7	755.5	755.1
Umido relat.	56	43	69	64
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	NE
Vento (vel. Kilom.	0	3	0	2
Term. centigr.	23.8	27.6	22.9	25.1

Temperature (massima 29.6 (minima 17.0

Temperatua minima all'aperto 15.0

Tempo probabile

Venti deboli vari cielo sereno qualche temporale, temperatura elevata.

L'incendio del laboratorio Edison

Il laboratorio e gli opifici di Edison, il grande inventore, furono distrutti, l'altra mattina, da un formidabile incendio. Utensili e macchine di grande valore sono stati distrutti dalle fiamme.

Questo disastro lascia senza lavoro parecchie centinaia di operai.

Si dice che un fanciullo sia morto tra le fiamme. Le perdite materiali sono enormi; si ignorano le cause dell'incendio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il riordinamento delle pensioni

Al Ministero del Tesoro s no già bene avviati i progetti pel riordinamento delle pensioni degli impiegati governativi, con notevole sgravio delle finanze dello Stato per l'avvenire, e senza pregiudizio dei diritti acquisiti degli impiegati.

Biancheri senatore

Torna in ballo la notizia che l'on. Biancheri sarebbe nominato senatore e presidente della Corte dei conti.

Il Re a Genova

Ieri è partito per Genova l'equipaggio Reale.

Il Papa indisposto

Da qualche giorno il Papa è indisposto e sospese tutte le udienze.

L'Etna

Catania 28 — L'eruzione è sensibilmente aumentata. I boati sono ancora più frequenti e più forti.

Vi fu grande pioggia di cenere fino a Catania.

Gladstone e la Germania

Lo *Standard* dice che l'arrivo di Gladstone al potere inquieta la Germania.

La marcia del cholera

Breslavia 28 — Un dispaccio della *Schlesische Zeitung* dice che nei circoli medici di Varsavia si assicura che il cholera asiatico sporadico fu constatato a Varsavia, ove vi furono quattro decessi negli ultimi giorni.

NOTE AGRICOLE

Un rimedio contro la fillossera

(Dopo cinque mesi di esperienza)

Ci viene dalla Francia una notizia della quale aspettiamo volontieri la riconferma, per non soggiacere a quelle disillusioni cui ci hanno abituato in altro campo, e magari a loro insaputa, i signori Kook e compagni.

Il dott. Meundier, un distinto agricoltore della Charente Inferiore, avrebbe trovato il specifico per sostenere vittoriosamente la lotta contro la fillossera. La scoperta, dovuta al caso, sarebbe assicurata da cinque anni di prove, non avendo il dott. Menudier pubblicato, come egli di dice, la storia del suo vigneto e i risultati ottenuti nella cura della fillossera, che dopo essersi convinto che l'aspetto lussureggiante delle sue viti gli dava ben diritto a rompere il silenzio per riuscire, senza ulteriore ritardo utile ai numerosi viticultori le cui viti sono, per ogni rapporto, in condizioni uguali alle sue.

Nulla di più agevole, nulla di più semplice del rimedio Menudier, che lo ha indotto ad abbandonare gl'insetticidi, i quali tuttavia, in certi casi e specialmente per ispegnere i primi focolari *dell'infezione fillosserica*, possono essere adoperati con profitto.

Il signor Menudier, dopo aver estirpato nove ettari di vigneti in terreno cretaceo di 20 a 25 centimetri di profondità, dove tre anni di lotta avevano provato che il solfuro di carbonio se distruggeva l'insetto micidiale, non riusciva però a conservare le viti in buono stato di produzione, nel 1887 sospese il costoso trattamento insetticida.

Alla fine del novantuno, pesando annualmente sarmenti secchi e grappoli, riscontrò ciò che l'occhio aveva già indicato, e cioè che dopo avere abbandonato l'uso del solforo, il vigore delle viti erasi raddoppiato.

E attualmente frugando su diversi punti del *vigneto*, il dott. Menudier, non ritrova fillossere o nodosità; la qual cosa del resto non proverebbe assolutamente che non ve ne sieno più.

A quali cause dunque può attribuirsi cotesta felice *metamorfosi*, e da che deriva l'aspetto esteriore delle viti che oggi è bello come venti anni addietro?

Il clima non è mutato; soltanto i concimi vennero sparsi in quantità maggiore, e i lavori culturali vennero moltiplicati. Ma questo non spiegherebbe ancora a sufficienza il cambiamento avvenuto.

La ragione della rinnovata floridezza del vigneto, dipenderebbe da un elemento, il solfato di rame, che da cinque anni viene sparso in abbondanza sulle foglie della vite, proprio quando le fillossere sciamano nel luglio e nell'agosto, creando a questi insetti un ambiente sfavorevole.

Aggiungasi che una parte del solfato di rame è assorbito dalle foglie, e può discendere col succo a portata della fillossera nel suolo.

Ecco, secondo il Menudier, come si spiega il prospero stato della sua vigna: le nuove condizioni fatte alle filossere ne avrebbero turbata l'esistenza, portando in mezzo ad esse la degenerazione e la morte.

Le vigne de'miei vicini, prosegue il dott. Menudier, in terreni somiglianti ai miei — silicei e argillo-calcari ricchi e profondi per la più parte — non riescono che scarsi ingrassi, ma sono curate contro la peronospora col solfato di rame; ebbene, se non presentano una vegetazione *splendida come le mie*, hanno tuttavia migliorato d'assai, e simile risultato si constatò dappertutto nei terreni circostanti della Charente inferiore.

L'uso del solfato di rame è oramai così generale, che le osservazioni del Menudier saranno presto confermate da altre plaghe fillosserate, seppure non verranno spiegate in altra guisa.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *29 Luglio 1892.*

Rendita	21 lugl	22 lugli	23 lugl	25 lugli	26 lugl	27 lugli	28 lugli	29 lugl
Ital. 5 % contanti	93.40	93.40	93.60	93.70	93.95	94.—	94.10	94.—
» fine mese aprile	93.45	93.45	93.10	93.75	93.97	94.05	94.10	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	93.50	94.—	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	304.1/2	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	286.—	286.—	286.—	286.—	286.—	286.—	287.—	287.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	484.—	485.—	485.—	485.—	485.—
» » » 4 1/2	487.—	486.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	478.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1325.—	1325.—	1330.—	1305.—	1310.—	1305.—	1315.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	36.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1035.—	1040.—	1040.—	1040.—	1035.—
» Veneto	248.—	248.—	242.—	248.—	243.—	242.—	243.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	640.—	640.—	643.—	641.—	643.—	646.—	645.—	644.—
» » Mediterranee	518.—	518.—	516.—	513.—	515.—	518.—	515.—	515.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.—	104.1/4	104.20	104.15	104.10	103.80	104.—	104.—
Germania »	128.1/4	128.1/4	128.1/4	128.40	128.10	128.—	128.10	128.1/4
Londra »	26.18	26.25	26.22	26.15	26.15	26.12	26.18	26.18
Austria e Banconote »	218.1/2	218.1/2	219.—	219.—	218.1/2	218.3/4	218.1/2	219.—
Napoleoni »	20.70	20.70	20.80	20.80	20.75	20.72	20.77	20.77
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	89.80	89.90	90.20	90.10	90.60	90.75	90.67	90.60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Corriere commerciale

Sete

Milano, 27 luglio.

Il mercato odierno, al pari dei precedenti, non ebbe deficienza di richieste, ed anche le contrattazioni, quantunque di sviluppo molto laborioso, furono a sufficienza attive.

I prezzi si mantengono sempre assolutamente invariati per varii articoli e sostenuti sopratutto per le lavorate, tutt'ora assai scarse nei nostri depositi.

Poco interesse hanno attualmente i bozzoli secchi, per cui i gialli di Salonicco restano quasi nominali sui fr. 10.75 in oro, a rendita.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi, e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenella, bruciori, incontinenze d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulceri recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse siano, e ciò a dati certi e senz' uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl' increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 8 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di duemila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 6.

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al «non plus ultra» ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Carlola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso
Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni.

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell' Injezione lire 3; con siringa, indispensabile a bocco certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. A **Udine** presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta».

FOTOGRAFIE

Ultime Novità! — Ultime Novità!

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) suggelli differenti. **Album extra galante**, lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia**.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 6.16 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.46 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.49 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 6.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.34 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 2.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.60 il piccolo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**Il Friuli**», Via della Prefettura N. 6.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **60** una bottiglia col modo di usarlo.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **60** con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** inventore A. COUSEAU.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco